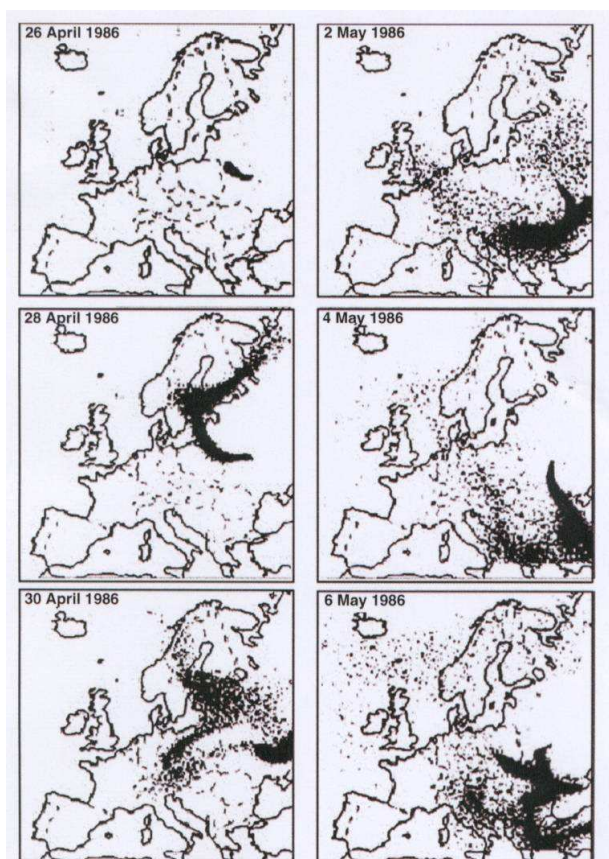


CHERNOBYL RIGUARDA ANCHE NOI

Lo scorso dicembre la New York Academy of Sciences ha pubblicato un volume, curato da scienziati russi e bielorusi, che ribalta le rassicurazioni che nel 2006, in occasione del ventennale dell'incidente, l'Organizzazione mondiale della sanità e altre autorità avevano presentato. Secondo il rapporto della New York Academy, considerato che le emissioni radioattive sono state cento volte maggiori della bomba di Hiroshima e Nagasaki e che hanno colpito non solo i territori limitrofi ma anche praticamente tutta l'Europa e che gli effetti di alcuni radionuclidi sono a lungo termine, da qui al 2056 dovremmo attenderci diverse centinaia di migliaia di morti in più come conseguenza degli effetti della contaminazione. Per l'Italia la stima dell'effetto Chernobyl è di circa 3.000 morti, soprattutto di cancro alla tiroide, di leucemie e di altri tumori. La ricerca documenta nel dettaglio gli effetti delle radiazioni, a distanza di molti anni, sui sistemi nervoso, endocrino e immunitario di giovani e adulti delle zone più contaminate, nonché sulla prole degli operai e dei tecnici che hanno spento l'incendio. Alterazioni endocrine a carico della tiroide e dell'ipofisi, immunosoppressione, alterazioni genetiche si accompagnano a fenomeni di invecchiamento precoce sia nei bambini che negli adulti. Rilevante è che ci sono aree della Scandinavia, della Inghilterra della Germania, Francia, Italia, Grecia, Croazia che sono state sensibilmente contaminate. L'allarme lanciato dagli scienziati russi è rivolto in primo luogo all'Europa invitata a prender coscienza che la bomba Chernobyl è ancora attiva e che ci riguarda direttamente. (F.B.)



Una delle settimane cruciali della contaminazione radioattiva: il 6 maggio 1986 l'Italia era colpita in pieno dalla nube di Chernobyl. (Fonte: National Belarussian Report, 2006)

RIPRODUZIONE RISERVATA PUBBLICATO SU **REPUBBLICA DEL 12.1.2010**
www.simaiss.it